

# Rassegna Stampa

---

Clean Air Dialogue 4-5 giugno 2019  
Torino, Environment Park



## Sommario

Cronaca Qui .....	3
Corriere Torino .....	4
Green Report.it.....	6
La Repubblica .....	9
La Repubblica .....	10
TgR Piemonte ed 14:00.....	13
TgR Piemonte ed 19:30.....	14
Torino Oggi.....	15
Corriere Torino .....	17
Cronaca Qui .....	19
Greenews.info .....	21
La Stampa .....	24
La Repubblica .....	26
Torino Oggi.....	29
Torino Today.....	31

## Cronaca Qui

1 giugno 2019  
Quotidiano

### "CLEAN AIR DIALOGUE"

## La lotta all'inquinamento parte da Torino Due giorni di convegno all'Environment park

Parte da Torino la guerra del Governo all'inquinamento: l'Environment park di via Livorno sarà, per due giorni, il cuore pulsante del dibattito sulla qualità dell'aria. Martedì 4 e mercoledì 5 giugno nel capoluogo piemontese arriva "Clean air dialogue". Lo scopo della manifestazione che si tiene per la prima volta in Italia è quello di creare un dialogo attivo tra l'Italia e la Commissione Europa per concordare soluzioni che contrastino l'inquinamento atmosferico e delineare azioni concrete per migliorare la qualità dell'aria. «La scelta di portare questo importante appuntamento nella nostra città non è casuale e noi ne siamo orgogliosi - ha affermato la prima cittadina Chiara Appendino -. Oggi non c'è più tempo: l'ambiente è una priorità, anche se si devono fare scelte che non portano consenso». Alla cerimonia di apertura di martedì interverranno il premier Giuseppe Conte e i ministri Sergio Costa, Danilo Toninelli e Giulia Grillo. Presenti anche i sottosegre-



tari Davide Grippa, Laura Castelli, Manilio Di Stefano e Alessandra Pesce, oltre al viceministro Emanuela Del Re e il sottosegretario Ue per l'ambiente Karmenu Vella. «Ognuno di noi firmerà un protocollo alla presenza della Commissione Europea - ha spiegato il ministro Costa -. Saranno 2 giorni importanti per Torino, che è stata identificata come città del bacino padano con il maggior numero di sforamenti e perciò come luogo più adatto per mettere in campo un piano di azione. Torino è un luogo fortemente simbolico e sta lavorando bene». In questo senso, la sindaco Appendino ha ribadito l'impegno della sua amministrazione in materia ambientale. «La raccolta differenziata estesa sarà un nostro lascito importante - spiega -. È doveroso continuare anche sul tema di "Torino Centro Aperto" e rispettare i tempi che ci siamo dati. La tutela dell'ambiente deve essere sempre prioritaria».

[a.p.]

**Corriere Torino**

4 giugno 2019  
 Quotidiano

INTERVISTA AL COMMISSARIO EUROPEO PER L'AMBIENTE KARMENU VELLA

## «Smog in Piemonte, bisogna fare di più e presto»

«È necessario accelerare. L'obiettivo del 2030 che si è posto il Piemonte è troppo lontano». Non usa perifrasi Karmenu Vella, commissario europeo all'ambiente. Oggi Vella sarà a Torino per il «Clean Air Dialogue», la manifestazione che pone al centro del dibattito le misure per contrastare l'inquinamento e migliorare il clima. Prevista la partecipazione del premier Conte e dei ministri Costa, To-

ninelli e Grillo. Vella è critico anche con le misure previste e adottate dal protocollo: «Il bacino padano ha adottato il nuovo accordo di programma nel mese di giugno 2017. È un passo nella giusta direzione, anche se sembra concentrarsi su misure a breve termine piuttosto che su misure strutturali. Vorremmo conoscere i risultati attesi e le ulteriori misure previste».

alle pagine 2 e 3 **Sandrucci**



## «Smog, l'obiettivo del Piemonte per il 2030 è troppo lontano»

Intervista a Vella, commissario Ue per l'ambiente: «Meno traffico nel bacino padano, misura a breve termine»

«È necessario accelerare. L'obiettivo del 2030 che si è posto il Piemonte è troppo lontano». Il maltese Karmenu Vella, 68 anni, commissario europeo per l'Ambiente, a Torino per il Clean Air Dialogue, invita a muoversi più in fretta per abbassare i livelli di inquinamento. Secondo il laburista Vella, ora a fine mandato con la commissione Juncker, la direzione è giusta. Ma le misure ancora insufficienti.

**Il più grande problema di qualità dell'aria in Italia è nell'area padana: 900 morti a Torino e 3500 in Piemonte sono attribuiti al PM2,5 ogni anno. Cosa si aspetta l'UE dal governo italiano per risolvere questo problema?**

«L'Unione europea ha una legislazione completa per ridurre l'inquinamento atmosferico. Tuttavia i miglioramenti saranno raggiunti solo se sarà tradotta in misure ambiziose e concrete da parte degli Stati membri. In Italia ora gli studi stimano in decine di miliardi di euro i costi dell'inquinamento atmosferico legati alla salute. Ogni anno. Ecco perché sono così rincuorato dalla decisione del premier Conte di convocare questo "Clean Air Dialogue", un processo avviato dalla Commissione europea per fare in modo che la consapevolezza della scarsa qualità dell'aria si trasformi rapidamente in piani d'azione concreti. All'interno dei governi, i ministeri dell'ambiente sono efficaci nell'attirare l'attenzione sul problema. Ma è necessario un coordinamento con altri ministeri, in particolare l'agricoltura, l'industria, i trasporti e, naturalmente, la finanza. Conte ha convocato tutti, oltre ai governi locali e regionali. E io per primo spero che questo spirito d'azione sia poi concretizzato, nell'interesse di tutti gli italiani».

**Il primo anno di attuazione dell'accordo tra il Ministro dell'Ambiente e i Presidenti delle 6 Regioni del bacino padano non ha prodotto alcuna riduzione apparente dello smog. Quali ulteriori misure consiglierebbe per rendere più efficace questo accordo?**

«Innanzitutto c'è da ribadire che l'interlocutore della Commissione europea è il governo italiano. Il 30 gennaio 2018 l'Italia è stata tra i nove Stati membri invitati alla riunione interministeriale per discutere dei persistenti superamenti degli standard di qualità dell'aria. Nel maggio 2018 la Commissione ha poi deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia per livelli sempre elevati di PM10. Nel marzo 2019 ha deciso di portare l'Italia alla Corte di giustizia anche per i persistenti superamenti di



**L'ultimo rapporto sulla qualità dell'aria mostra che il Piemonte ha concentrazioni di inquinanti atmosferici superiori agli obiettivi Ue**



**Gli studenti, risorsa da coltivare. Hanno due alleati preziosi: fatti e impegno. Il fondamento della democrazia europea**

biossido di azoto (NO2). Il bacino padano ha adottato il nuovo accordo di programma nel mese di giugno 2017. È un passo nella giusta direzione, anche se sembra concentrarsi su misure a breve termine piuttosto che su misure strutturali. Vorremmo conoscere i risultati attesi e le ulteriori misure previste».

**Dal suo punto di vista sul continente europeo, quali sono le misure chiave che consiglierebbe al governo della città di Torino per ridurre l'inquinamento atmosferico?**

«La nostra analisi "Environmental Implementation Review" ha incluso anche una valutazione della situazione in Italia in relazione alla qualità dell'aria: la relazione 2019 ha concluso che si sono registrati progressi limitati. È necessario accelerare, riducendo ulteriormente le emissioni dei trasporti, in particolare nelle città, anche con restrizioni proporzionate e mirate all'accesso dei veicoli alle aree urbane e/o incentivi fiscali. È necessario accelerare anche per ridurre il particolato, riducendo le emissioni derivanti dalla produzione di energia, mettendo sotto controllo le stufe a legno, promuovendo il teleriscaldamento».

**Dopo Catania, Torino ha il maggior numero di auto per abitanti tra le grandi città**

**Oggi a Torino**

Si svolge oggi e domani all'Environment Park di via Livorno 60 il Clean Air Dialogue: prevista la partecipazione del commissario Ue per l'Ambiente Karmenu Vella, del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, dei ministri Sergio Costa, Danilo Toninelli, Giulia Grillo

**Chi è**



● Karmenu Vella, 68 anni, di Zurigo (Malta) è il Commissario europeo per l'ambiente, gli affari marittimi e la pesca nella Commissione Juncker dal 1° novembre 2014

● La sua carriera politica si è svolta interamente nel Partito laburista maltese, per il quale ha ricoperto molti incarichi. Ha cominciato nel 1968 come membro del Comitato esecutivo nazionale dell'organizzazione giovanile del partito, divenendo poi membro dell'Unione internazionale della gioventù socialista (IUSY)

## Green Report.it

4 giugno 2019

Web

Home » News » Diritto e normativa » Clean Air Dialogues, lotta all'inquinamento: Regioni e Governo firmano

[f Share](#) < 11  
 [T](#) Tweet < 0  
 [G+](#) Google + < 0  
 [in](#) Share < 0  
 [E](#) Email < 0

A<sup>+</sup> A<sup>-</sup>

[Diritto e normativa](#) | [Energia](#) | [Inquinamenti](#) | [Mobilità](#)

Mi piace 27

# Clean Air Dialogues, lotta all'inquinamento: Regioni e Governo firmano

Ok al protocollo per il Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria

[4 Giugno 2019]

«Lotta all'inquinamento, i territori ci sono». Così la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome annuncia la firma del suo presidente, Stefano Bonacini (Emilia Romagna) in calce al **protocollo** che dà il via al "Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria" sottoscritto oggi a Torino dalla Presidenza del Consiglio e dai ministri dell'ambiente, dell'economia, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e trasporti, delle politiche agricole e della Salute.



La Conferenza delle Regioni sottolinea che «Il documento ha alle spalle un lavoro condiviso fra Governo, dicasteri e Regioni e Province autonome e contiene misure relative ai tre settori che più di tutti sono causa degli alti livelli di inquinamento che tuttora persistono: trasporti, agricoltura e riscaldamento domestico a biomassa, sui quali ogni ministero assume impegni concreti. L'appuntamento internazionale di Torino (**Clean Air Dialogues**), all'Environment Park del capoluogo piemontese, rappresenta anche occasione di confronto con l'Unione europea, nella consapevolezza che bisogna fare di più rispetto alle misure adottate finora in Italia, dalle domeniche ecologiche agli incentivi alla mobilità sostenibile, dai monitoraggi costanti ai protocolli d'intesa con le Regioni, su tutti quello con le Regioni del bacino padano che vede Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto adottare provvedimenti comuni per il miglioramento della qualità dell'aria».

Soddisfatto il ministro dell'ambiente Costa ha detto: «Abbiamo riunito qui a Torino gli Stati generali dell'aria, una due giorni senza precedenti: in modo strutturato rispetto al passato, in modo risolutivo e inclusivo, per affrontare quella che è una vera e propria emergenza. Ogni giorno muoiono prematuramente 219 persone a causa dello smog, come dice l'Oms: 80 mila circa morti all'anno. Numeri che dobbiamo azzerare. Oggi abbiamo firmato un Protocollo che è un Piano d'azione operativo. Agiremo come ministri e in accordo con le Regioni con impegni concreti, perché è importante lavorare insieme. Ci siamo assunti una responsabilità politica pubblica, amministrativa e gestionale. Vogliamo fare da battistrada anche per gli altri Paesi europei in procedura d'infrazione».

Al ministero dell'ambiente ricordano che «La Commissione europea ha avviato due procedure di infrazione nei riguardi dell'Italia per la non corretta applicazione della direttiva 2008/50/CE, per i superamenti continui e di lungo periodo dei valori limite del materiale particolato PM10 e del biossido di azoto (NO2). Eventuali sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea potrebbero imporre oneri economici di entità molto rilevante, nonché la possibile riduzione dei Fondi Strutturali per l'Italia. Il nostro Paese ha deciso di impegnarsi ancora più concretamente, per migliorare la qualità dell'aria, partendo dalle proposte avanzate dal Gruppo di lavoro interministeriale per la qualità dell'aria istituito dal Ministro dell'Ambiente lo scorso dicembre».

Bonaccini ha spiegato che «Il documento che abbiamo firmato oggi è estremamente significativo e si pone lungo una strada che avevamo già da tempo indicato al Governo, sin da quando fu sottoscritto il protocollo di intesa per contrastare l'inquinamento atmosferico da parte delle Regioni del bacino padano, che faceva della lotta all'inquinamento e ai cambiamenti climatici un impegno che andasse oltre i confini territoriali, in una logica d'area vasta, e oltre il colore politico. Finalmente ci si pone in un'ottica strategica e di collaborazione istituzionale delineando un percorso comune per adottare misure normative, programmatiche e finanziarie condivise attraverso un'unità di coordinamento del Piano istituita presso la Presidenza del Consiglio e che vedrà la partecipazione attiva e propositiva delle Regioni».

Le misure del Protocollo riguardano i tre settori maggiormente responsabili dell'inquinamento: trasporti, agricoltura e riscaldamento domestico a biomassa. Il ministero dell'ambiente spiega ancora: «Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri viene istituita l'Unità di coordinamento del Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria. L'Unità di coordinamento individua entro 6 mesi dal proprio insediamento, ulteriori misure eventualmente adottabili a livello nazionale e a livello locale in materia di contrasto all'inquinamento atmosferico e per il miglioramento della qualità dell'aria, formulando al riguardo puntuali proposte di razionalizzazione e di semplificazione.

Il Piano d'azione ha una durata di due anni ed è articolato in 5 ambiti di intervento: uno trasversale e quattro tematici. Per ciascun ambito di intervento sono individuate specifiche azioni operative inquadrate in una strategia unica e complessiva. Le misure trasversali vanno dalla razionalizzazione dei sussidi ambientalmente dannosi all'istituzione di un Fondo per il finanziamento del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, fino a 400 milioni di euro all'anno.

Un primo ambito sarà trasversale e comporterà: la razionalizzazione dei sussidi ambientalmente dannosi; un fondo fino a 400 milioni di euro per finanziare il Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico; accordi Stato-Regioni per migliorare la qualità dell'aria; interventi per un'informazione più capillare ai cittadini. Per Bonaccini «E' rilevante il fatto che il fondo unico di 400 milioni oltre a perseguire l'obiettivo della riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici, servirà anche a sviluppare accordi tra lo Stato e le Regioni e a cofinanziare piani regionali che avranno lo stesso scopo. È un segnale importante per orientare la lotta all'inquinamento atmosferico in base alle specificità territoriali».

Un secondo ambito riguarderà l'agricoltura e la combustione di biomasse con la previsione di interventi per abbattere le emissioni di ammoniaca e limitare l'abbruciamento di residui vegetali.

Nell'ambito della mobilità si introducono criteri ambientali nella disciplina della circolazione in ambito extraurbano, limitatamente ai tratti autostradali adiacenti ai centri urbani, con particolare riferimento alla riduzione dei limiti di velocità. Sono previste anche misure per il controllo delle aree a traffico limitato, linee guida per la classificazione dei veicoli elettrici ibridi per orientare gli incentivi verso le tecnologie elettriche ibride a minor impatto ambientale. Si prevede la possibilità di autorizzare nelle città la sperimentazione della circolazione su strada di veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica, quali segway, hoverboard e monopattini. Si disincentiva l'utilizzo di veicoli ad alte emissioni inquinanti. Infine, viene promossa la mobilità attiva, soprattutto nei percorsi casa scuola e casa-lavoro. «E' questo un settore molto importante per le Regioni – afferma Bonaccini – perché può rappresentare un'opportunità per consentire programmi di incentivazione delle tecnologie elettriche ibride anche a livello regionale o interregionale: quelle regioni o aree territoriali potranno sostenere misure a vantaggio di chi sceglie veicoli non inquinanti, o rafforzarle se già le hanno attivate».

Sul fronte del riscaldamento civile sono previste dal piano d'azione misure di riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dalle stufe a biomassa e dagli impianti termici alimentati a biomassa ma anche limitazioni all'utilizzo degli impianti di riscaldamento alimentati a gasolio e la qualificazione degli installatori di impianti alimentati a fonti rinnovabili.

Nel piano, infine, si ribadisce la necessità dell'uscita dal carbone, prevista dall'Italia nel 2025, con un'accelerazione per le centrali termoelettriche che ricadono nelle aree oggetto delle procedure di infrazione, attraverso la loro chiusura o la loro trasformazione.

Bonaccini conclude: «Dobbiamo considerare questo protocollo come un segnale positivo da parte del Governo, essendo sempre di più necessaria e fondamentale una strategia d'azione nazionale in ambito ambientale per un'efficace azione di contrasto all'inquinamento atmosferico che risponda alle esigenze di tutela di salute dei nostri cittadini e fare in modo che il nostro Paese possa rispondere alle procedure di infrazione europee ed evitarne di nuove».

<http://www.greenreport.it/news/inquinamenti/clean-air-dialogues-lotta-allinquinamento-regioni-e-governo-firmano/>



La Repubblica

4 giugno 2019

Quotidiano

*In arrivo da tutta Italia*

## I ragazzi di Greta accampati all'Envi "Ma dubitiamo sia la volta buona"

«Fatichiamo a credere che i ministri prenderanno provvedimenti seri questa volta: non l'hanno mai fatto, perché dovrebbero adesso?». I ragazzi dei Fridays For Future hanno organizzato oggi e domani un presidio permanente "Occupy for clean air", in occasione della conferenza europea sul clima. Per garantire la presenza hanno lanciato una mobilitazione nazionale, invitando tutti i partecipanti a portarsi da casa un sacco a pelo. Dentro, i ministri parleranno della qualità dell'aria, fuori, i ragazzi, seguaci della svedese Greta Thunberg inviteranno a sostituire una volta per tutte i dialoghi con l'azione. «Sarà una manifestazione non violenta - precisa Luca Sardo, uno dei coordinatori del movimento studentesco - senza simboli o bandiere di altri partiti e movimenti. Una delegazione composta da cin-

que ragazzi leggerà poi un discorso davanti ai ministri».

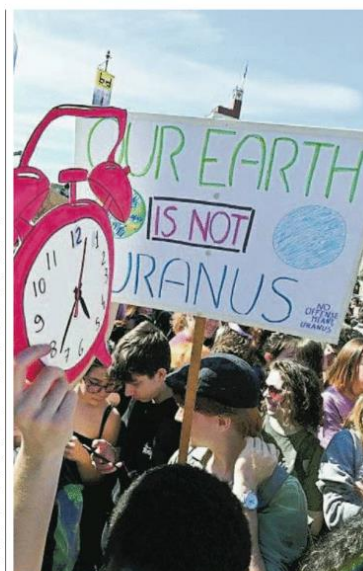
I ragazzi dei Fridays For Future si sono dati appuntamento oggi, alle 14.30, in corso Umbria, angolo via Treviso, dove Extinction Rebellion porterà la bara, a simboleggiare l'estinzione del pianeta. Da qui partirà il corteo funebre che inscenerà il funerale del futuro dell'umanità. Arrivati davanti a Environment Park i giovani canteranno "Sing for Climate". «Torino è una città particolarmente toccata dal problema della qualità dell'aria - sottolinea Sardo -. Ogni anno infatti i limiti di Pm10 previsti dalla legge vengono superati rendendo l'aria che respiriamo estremamente pericolosa per la salute. Nel 2018 questo limite è stato sforato per 89 giorni».

Un argomento che sarà al centro del discorso ai ministri. «Ogni

“  
**Luca Sardo:  
fatichiamo  
a pensare  
che qui  
prendano  
misure serie  
per la Terra  
Noi glielo  
chiederemo**  
”

anno a Torino muoiono 900 persone per l'inquinamento dell'aria. E per tre mesi all'anno i cittadini respirano un'aria illegale. Nessuna città in Italia ha fatto peggio. Pensate che chi nasce e cresce in Piemonte ha motivo di credere che morirà 22 mesi prima di un suo concittadino che abita in un'altra regione. Quasi due anni di vita in meno».

Ed ecco i ragazzi lanciano un appello a loro, i politici, gli unici ad avere gli strumenti per fare qualcosa di concreto. «E' fondamentale dichiarare l'emergenza climatica e ambientale. Che non è giuridicamente vincolante, ma per voi dev'essere una responsabilità. E, prima ancora che politica, deve essere una responsabilità personale e umana, perché da voi, dalle vostre scelte, dipenderà il futuro di milioni di persone». - e.d.b.



▲ **In piazza**  
I ragazzi dei Fridays for Future oggi in corso Umbria

**La Repubblica**

4 giugno 2019

Quotidiano

# Il governo e il commissario Ue cercano intesa contro lo smog

Un accordo che tocchi tutta l'Italia, magari simile a quello che già oggi blocca nel periodo invernale Torino e le altre città del bacino padano. E soprattutto regole certe per tutti e fondi per applicarle e farle accettare ai cittadini. Sono questi i risultati che ci si aspetta dalla due giorni torinese dei "Clean Air Dialogues", che vedrà trasferirsi in città la metà 5stelle del governo gialloverde, oltre al commissario Ue per l'Ambiente, Karmenu Vella. Un appuntamento fortemente voluto dalla sindaca Chiara Appendino e dal suo assessore all'Ambiente, Alberto Unia, per fare da contraltare al tristissimo primato di Torino, città più inquinata d'Italia.

Davanti all'Environment Park si danno appuntamento anche i ragazzi dei Fridays for Future, per un presidio permanente che durerà oggi e domani.

Ma il presidente dell'Arpa commenta: «Sì, ma bisogna anche tornare a casa e comportarsi in maniera corretta. Noi come Arpa puntiamo a educare già i bambini in questo senso con iniziative nelle scuole».

**I servizi** ● alle pagine 2 e 3

OGGI E DOMANI SOTTO LA MOLE

# Vertice governo-Ue per l'aria più pulita

Ai "Clean Air Dialogues" il premier, due ministri e il commissario di Bruxelles  
Costa: "Abbiamo scelto Torino perché ha il primato degli sforamenti sulle Pm10"

di **Jacopo Ricca**

Un accordo che tocchi tutta l'Italia, magari simile a quello che già oggi blocca nel periodo invernale Torino e le altre città del bacino padano. E soprattutto regole certe per tutti e fondi per applicarle e farle accettare ai cittadini. Sono questi i risultati che ci si aspetta dalla due giorni torinese dei "Clean Air Dialogues", che vedrà trasferirsi in città la metà 5stelle del governo gialloverde. Un appuntamento fortemente voluto dalla sindaca Chiara Appendino e dal suo assessore all'Ambiente, Alberto Unia, per fare da contraltare al tristissimo primato di Torino, città più inquinata d'Italia.

Dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ai ministri della Salute, Giulia Grillo, e dell'Ambiente, Sergio Costa, saranno tanti gli esponenti del governo a ritrovarsi a partire da questa mattina all'Environment Park. L'ospite d'onore sarà il commissario Ue per l'ambiente, Karmenu Vella, mentre il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, ha dato forfait all'ultimo minuto perché costretto a Roma per lavorare allo "sblocca cantieri".

«Abbiamo scelto Torino perché appartiene al Bacino padano ed è quella in cui si registra il maggior numero di sforamenti – ha spiegato qualche giorno fa il ministro Costa – Noi come governo ci stiamo impegnando con forza

## Il premier Conte



Il primo ministro Giuseppe Conte sarà stamattina tra i protagonisti della due giorni dei "Clean Air Dialogues"

## Il commissario Vella



Karmenu Vella, maltese, è il commissario europeo per l'ambiente nella Commissione Juncker dal novembre 2014

per dimostrare alla Commissione Ue la serietà con cui affrontiamo le problematiche legate alla qualità dell'aria».

Questa è infatti una delle armi più forti della strategia del governo gialloverde per evitare le procedure d'infrazione e quindi le multe che arriveranno dall'Europa: due sono infatti le procedure d'infrazione che incombono sull'Italia per il superamento dei livelli di emissione di NO2 e di PM10. Sarà proprio il premier Conte a condurre il bilaterale con la Commissione europea per cercare di trovare l'accordo su soluzioni efficaci per contrastare l'inquinamento atmosferico. E questa mattina è prevista la firma del protocollo. «Sarà un patto d'azione, tra governo, ministri dell'Ambiente, dell'Economia, dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e dei Trasporti, delle Politiche agricole, della Salute, Regioni e Province, che prevede misure a breve e medio periodo per il miglioramento della qualità dell'aria», annunciano dal ministero dell'Ambiente.

Anche per questo oltre agli incontri politici sono stati affiancati dei tavoli tecnici che porteranno a Torino i maggiori esperti di queste tematiche: oggi è previsto un confronto tra i direttori generali dei ministeri coinvolti e gli assessori regionali all'Ambiente,

mentre domani saranno avviate le discussioni con i cosiddetti stakeholders, imprese, ma anche associazioni e movimenti che si occupano di qualità dell'aria.

Domani infatti è la Giornata Mondiale dell'Ambiente e il tema della sopravvivenza del pianeta è stato portato al centro del dibattito pubblico dal movimento Fridays For Future. I rappresentanti di universitari e studenti delle scuole superiori italiani sono stati invitati a partecipare al confronto tra l'assessore Unia e il ministro Costa al museo A come Ambiente, previsto alle 11.

Il cuore pulsante della due giorni però sarà l'Environment Park. Se Torino è stata scelta per il livello, drammatico dell'inquinamento, il polo di via Livorno è la sede naturale per gli oltre 1000 i progetti nell'ambito della sostenibilità ambientale portati avanti dal 2000 ad oggi. Negli ultimi anni il parco tecnologico di Torino è diventato punto di riferimento a livello nazionale e internazionale per le politiche ambientali, ospitando eventi del calibro di Climathon, i Rail Days e appunto i Clean Air Dialogue. L'EnviPark ha coordinato anche progetti internazionali nell'ambito della bio edilizia, ma anche mobilità sostenibile, chimica verde fino alle politiche per contrastare i cambiamenti climatici.



**In piazza**  
Una foto  
d'archivio per  
una protesta  
di ambientalisti  
sotto il Comune  
contro il primato  
di capitale  
dello smog

## TgR Piemonte ed 14:00

4 giugno 2019

Televisione



<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/notiziari/video/2019/06/ContentItem-a0605d1d-b62a-4dc4-968b-9b2d12c83ee5.html>

## TgR Piemonte ed 19:30

4 giugno 2019

Televisione



<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/notiziari/video/2019/06/ContentItem-97881d57-6fc4-47a2-9fc5-a0a65190f9b3.html>

## Torino Oggi

4 giugno 2019

Web

POLITICA | 04 giugno 2019, 13:07

### A Torino il Premier Conte firma il protocollo contro lo smog, Appendino: "Punto di partenza"

485  
 Consiglia



Il Presidente del Consiglio: "Questa è una delle città che soffre di inquinamento, ma sono certo saprà distinguersi come ha sempre fatto nella storia italiana ed europea"



"Solo con uno sforzo preventivo e coordinato, basato sul dialogo, si può cambiare approccio e contenere l'inquinamento atmosferico. Confido che il commissario europeo Vella abbia potuto constatare il nostro impegno nella lotta alla smog. Sono lieto di essere qui a Torino, una delle città che soffre di inquinamento, ma che sono certo saprà distinguersi come ha sempre fatto nella storia italiana ed europea". Con queste parole il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha sottoscritto questa mattina - durante la due giorni di Clean air dialogue all'Environment Park - il protocollo d'intesa per migliorare la qualità dell'aria.

Oggi e domani i ministri, le Regioni e i portatori d'interesse si confronteranno con l'obiettivo di condividere e promuovere buone pratiche e sinergie su aria, clima, energia, trasporti, agricoltura e sanità pubblica.

Per la sindaca Chiara Appendino la "firma del protocollo non è il traguardo, ma un punto di partenza. Per continuare a ricercare forme di sostenibilità dobbiamo impegnarci in progetti concreti e misurabili". La prima cittadina ha poi aggiunto che Torino, "da sempre protagonista nello sviluppo tecnologico, manifatturiero e industriale", deve ora coniugarlo con "sostenibilità".

"Non possiamo più permetterci - ha proseguito la prima cittadina - di non vedere cosa accade al nostro territorio, al nostro clima, alla nostra aria. Il cambiamento climatico è una certezza. E, chiamiamo le cose con il loro nome: emergenza".

"Torino è infatti una delle città con l'aria più inquinata d'Europa" ha dichiarato Appendino, ricordando gli sfioramenti ai limiti di polveri sottili nel 2018 e il blocco al traffico. Per contrastare l'inquinamento ambientale, ha poi aggiunto Appendino, la sua amministrazione ha incentivato "forme di mobilità sostenibile - come bike car e scooter sharing - e l'utilizzo di auto elettriche, con l'installazione di 250 colonnine di ricarica su tutto il territorio cittadino".

La sindaca ha poi ricordato la "totale revisione della ZTL centrale con l'obiettivo di creare un centro sicuro e aperto a pedoni, ciclisti e trasporto pubblico, la metro 2" e che dal "2016 gli alberi piantati sono stati più di quelli abbattuti, confermando Torino una delle Città più verdi al mondo. C'è inoltre un grande impegno nella gestione dei rifiuti urbani".

"Entro il 2021 vogliamo estendere la raccolta porta a porta a tutta la Città e puntiamo a un 65% di raccolta differenziata".



<http://www.torinoggi.it/2019/06/04/leggi-notizia/argomenti/politica-11/articolo/a-torino-il-premier-conte-firma-il-protocollo-contro-lo-smog-appendino-punto-di-partenza.html>



**Corriere Torino**

5 giugno 2019

Quotidiano

**Il vertice sulla lotta allo smog** La sindaca: «Non possiamo più permetterci di non vedere cosa accade alla nostra aria»

## «Torino, è emergenza ambientale»

I Cinquestelle: norme più rigide per le auto. Ma Cirio: il vero problema sono i caloriferi

«È ora di chiamare le cose con il proprio nome. Non possiamo più permetterci di non vedere cosa accade alla nostra aria: a Torino siamo in emergenza ambientale». La sindaca di Torino, Chiara Appendino, non aveva mai usato parole così forti. Lo ha fatto ieri mattina durante la firma del protocollo «Aria pulita» tra Governo e Regioni che ha l'obiettivo di dichiarare guerra allo smog, firma arrivata durante la due giorni «Clean Air Dialogue». Una manifestazione che qualcuno ha definito «una festa per pochi»: tutti grillini, dai ministri agli invitati. «Non servono eventi così, ma un tavolo di coordinamento tra gli enti per assumere decisioni insieme. O non risolveremo il problema», sottolinea l'assessore alla Mobilità Sostenibile di Grugliasco Raffaele Bianco. Sul piatto offerto dal governo ci sono 400 milioni di euro l'anno, da qua al 2021, per l'Italia, anche se la città della Mole spera in un occhio di riguardo.

alle pagine 2 e 3

Primo piano | Il vertice sull'ambiente

# Il premier Conte: «La città ce la farà». In arrivo monopattini elettrici Appendino ammette: «Torino è in emergenza ambientale»

»

Chiamiamo le cose con il loro nome. Non possiamo più permetterci di non vedere cosa accade alla nostra aria

Chiara Appendino

«È ora di chiamare le cose con il proprio nome. Non possiamo più permetterci di non vedere cosa accade alla nostra aria: a Torino siamo in emergenza ambientale». La sindaca Chiara Appendino non aveva mai usato parole così forti. Lo ha fatto durante la firma del protocollo «Aria pulita» tra Governo e Regioni che ha l'obiettivo di dichiarare guerra allo smog, firma arrivata durante la due giorni «Clean Air Dialogue». Una manifestazione che qualcuno ha definito «una festa per pochi»: tutti grillini, dai ministri agli invi-

»

Il vero problema sono i riscaldamento. Ci attiveremo per avere nuovi impianti in tutta la regione

Alberto Cirio

tati. «Non servono eventi così, ma un tavolo di coordinamento tra gli enti per assumere decisioni insieme. O non risolveremo il problema», sottolinea l'assessore alla Mobilità Sostenibile di Grugliasco Raffaele Bianco.

Sul piatto offerto dal governo ci sono 400 milioni di euro l'anno, da qua al 2021, per l'Italia, anche se la città della Mole spera in un occhio di riguardo: «Sono lieto che questo impegno venga assunto in questo luogo e in questa città, che come tante altre soffre dell'inquinamento di un bene di tutti», ha detto il premier Giuseppe Conte. «Torino saprà distinguersi come ha sem-

pre saputo fare nella storia della civiltà italiana ed europea». Come si distinguerà la Città in questa battaglia, sembra che non lo deciderà la giunta, ma i consiglieri grillini, con un documento da far approvare in Sala Rossa che contenga interventi per contrastare le emissioni di anidride carbonica e ridurre le produzioni inquinanti. Per farlo però (a denti stretti) presenteranno degli emendamenti ad una mozione già depositata dal Pd che prende spunto dalle idee dei ragazzi del Fridays for Future e che chiede alla sindaco di realizzare un piano stringente «entro sei mesi». I contenuti concreti di que-

sto piano sono ancora tutti da vedere. L'unica «promessa» che arriva dall'assessore all'Ambiente Alberto Unia sono blocchi alla circolazione e regole più stringenti: «Le misure del protocollo padano sono insufficienti, bisognerebbe osare di più. Le regioni sono troppo timide». Dal neo presidente del Piemonte Alberto Cirio, però, arriva già una pre-

**I rimedi possibili**  
I Cinquestelle dovranno proporre soluzioni in Consiglio comunale con il Pd

sa di posizione diversa: «Si dimentica che il vero problema non sono le auto, ma gli impianti di riscaldamento. Il mio obiettivo, attraverso l'uso dei fondi europei, è di attivare dei bandi per consentirne l'ammodernamento su tutto il territorio». Per il governatore azzurro «lo stop alle auto in caso di sforamenti e le domeniche ecologiche sono palliativi. È necessario un piano di interventi strutturali per ridurre le emissioni che abbia come obiettivo un forte ammodernamento del parco circolante, dei sistemi di riscaldamento, delle flotte della mobilità urbana e di quelle dei servizi di igiene pubblica. Un piano, pe-



## PROTOCOLLO I PUNTI IMPORTANTI

**1 Limiti alla circolazione e alla velocità**  
Entro 90 giorni. Formulare una proposta per limitare la circolazione nei tratti autostradali vicino ai centri urbani. In particolare, limiti di velocità che dovrebbero contribuire a limitare le emissioni

**2 Favorire segway e monopattini elettrici**  
Entro 180 giorni. Adottare il decreto per diffondere la micro mobilità elettrica e mezzi alternativi come segway e monopattini nelle città elaborando un regolamento che ne disciplini l'uso per evitare pericoli e polemiche

**3 Incentivi per le auto meno inquinanti**  
Entro 180 giorni. Introdurre bonus malus per disincentivare auto ad alte emissioni inquinanti e adottare linee guida per orientare incentivi verso auto ecologiche che inquinano meno

Cronaca Qui  
5 giugno 2019  
Quotidiano

**IL FATTO** Il premier Conte e i ministri Costa e Grillo in città

# Monopattini e segway I primi veicoli elettrici in strada fra due mesi

*Nel protocollo "Aria pulita" siglato con il Governo nuovi limiti di velocità e incentivi a motori ibridi*



#### L'INTESA

A destra, la stretta di mano tra Chiara Appendino e Giuseppe Conte a margine della firma del protocollo "Aria pulita" all'Environment Park di via Livorno. Il presidente del Consiglio ha visitato Torino nell'ambito di "Clean Air Dialogue", la due giorni di dialogo bilaterale tra Italia e Commissione europea per delineare misure contro l'inquinamento dell'aria. Alla cerimonia hanno partecipato anche il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, e quello della Salute, Giulia Grillo

→ Riduzioni dei limiti di velocità nei tratti autostradali vicini ai centri urbani, incentivi per le tecnologie elettriche ibride, quindi, a minor impatto ambientale, e il via libera per sperimentare nelle città l'utilizzo di veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica come segway, hoverboard e monopattini. Sono soltanto alcune delle misure contenute nel protocollo "Aria pulita", della durata di due anni, siglato ieri all'Environment Park di via Livorno dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte nell'ambito di "Clean Air Dialogue", la due giorni di dialogo bilaterale tra Italia e Commissione europea per delineare misure contro l'inquinamento dell'aria. E sono proprio i monopattini gli strumenti che secondo la sindaca Chiara Appendino rappresentano il futuro del trasporto torinese. Sì, perché dopo la firma di ieri del ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli sul decreto Micromobilità, cioè il documento che regola la sperimentazione in ambito cittadino di questo tipo di mezzi alternativi, la prima cittadina ha annunciato: «Già da tempo abbiamo iniziato i confronti con aziende interessate e con altre città italiane: ora faremo in modo di poter concretizzare queste sperimentazioni nel minor tempo possibile ed entro due o tre mesi i primi monopattini elettrici saranno già sulle nostre strade. I bandi sono già pronti». Tornando a "Clean Air Dialogue", il protocollo è stato sottoscritto da un totale di sei ministeri - Ambiente, Economia, Sviluppo Economico, Infrastrutture e trasporti, Politiche agricole, Salute - con le Regioni e le province autonome e prevede una dotazione complessiva per gli interventi di 400 milioni. Assieme al primo ministro

hanno partecipato anche il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, e quello della Salute, Giulia Grillo. A livello di mobilità, dunque, l'intento è disincentivare l'utilizzo di veicoli ad alte emissioni inquinanti. Mentre altre misure sono previste anche sul fronte del riscaldamento con la riduzione delle emissioni inquinanti derivanti da biomassa e gasolio. L'idea del governo è accelerare l'uscita dell'Italia dall'uso del carbonio prevista nel 2025 grazie a massivi investimenti sulla chiusura e trasformazioni delle centrali termoelettriche. Azioni che secondo il capo dell'esecutivo rappresentano «un obbligo morale e politico a tutela della salute» soprattutto per azzerare, ha sottolineato il ministro Costa, «il numero delle 80mila persone che muoiono ogni anno a causa della cattiva qualità dell'aria». «Anche perché l'Italia - ha rimarcato Conte - non è ancora pienamente in linea con le direttive Ue e per questo serve un impegno ancora maggiore». La scelta di Torino come sede della firma del protocollo non è stata casuale. «Sono lieto che questo obiettivo di cambiamento avvenga in qui - ha aggiunto il capo del governo - in una città che più di altre soffre questo problema. E sono certo che anche questa volta Torino saprà distinguersi». A partire dalla sperimentazione di monopattini elettrici come mezzo di trasporto alternativo.

**Leonardo Di Paco**

## Greenews.info

5 giugno 2019

Web

### A Torino prosegue il "Clean Air Dialogue", due giorni europei per la qualità dell'aria

giugno 5, 2019 Internazionali, Nazionali, Politiche



All'Environment Park di Torino si sono aperti ieri, con la sessione "politica" e l'intervento del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, i "Clean Air Dialogues" sulla qualità dell'aria, che proseguiranno nella giornata odierna con le sessioni tecniche e il coinvolgimento degli enti locali. Ma di cosa si tratta?

Il **Clean Air Policy Package** è un pacchetto di misure per la qualità dell'aria adottato dalla Commissione Europea il 18 dicembre 2013 con lo scopo di migliorare la legislazione esistente e ridurre le emissioni dannose causate dall'industria, dal traffico, dagli impianti di produzione di energia e dall'agricoltura, per tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente.

Il pacchetto comprende una proposta di direttiva sulla riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici (la cosiddetta "Direttiva NEC"), una sulla limitazione di emissioni di specifici inquinanti emessi da impianti di combustione di medie dimensioni

("Direttiva MCP") e il "Clean Air Programme for Europe", pensato per ridurre in modo omogeneo e diffuso le emissioni inquinanti sul territorio europeo mediante azioni coordinate tra Unione Europea e Stati membri che, a loro volta, sono chiamati ad agire, a livello locale, in stretto coordinamento con Regioni e Città.

Tra gli strumenti operativi più importanti presenti nel *Clean Air Programme* c'è il potenziamento della condivisione delle migliori pratiche a livello comunitario e questo avviene principalmente attraverso i dialoghi bilaterali strutturati con gli Stati denominati, appunto, "Clean Air Dialogues".

Va ricordato che l'Italia è gravata da due procedure d'infrazione sulla qualità dell'aria: la 2015/2043 e la 2014/2147, relative al superamento dei livelli di biossido di azoto (NO2) e particolato (PM10) in alcune Regioni italiane. Su invito del Commissario europeo per l'Ambiente, Karmenu Vella, il ministro Sergio Costa ha dunque formalizzato, il 15 novembre 2018, la richiesta per la realizzazione dei "Clean Air Dialogues" in Italia, e a questo scopo, il ministro ha istituito un gruppo di lavoro cui hanno partecipato anche rappresentanti dei ministeri dei Trasporti, dello Sviluppo Economico, delle Politiche Agricole, della Salute e a cui è stato invitato anche un rappresentante del Ministero dell'Economia.

Alla cerimonia di apertura del 4 giugno, a Torino, sono infatti intervenuti, in rappresentanza del governo, il presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte, i ministri Sergio Costa, Danilo Toninelli e Giulia Grillo, i sottosegretari Davide Crippa, Laura Castelli, Manlio Di Stefano e Alessandra Pesce e il viceministro Emanuela Del Re, affiancati dalla sindaca Chiara Appendino e, come "gran cerimoniere", dal commissario UE per l'ambiente Karmenu Vella.

I rappresentanti politici hanno già firmato il "Protocollo Aria Pulita", che verrà sottoscritto oggi anche dagli enti locali. L'intesa prevede una dotazione di 400 milioni di euro e sei mesi di tempo per individuare misure concrete contro l'inquinamento atmosferico. Presso la presidenza del Consiglio dei Ministri verrà inoltre istituita un'Unità di Coordinamento dei Piani per il miglioramento della qualità dell'aria, ovvero una segreteria politica che avrà compiti di raccordo fra tutti i soggetti coinvolti, tra i quali i sei ministeri presenti all'evento torinese: Ambiente, Economia, Sviluppo Economico, Infrastrutture e trasporti, Politiche agricole e Salute.

"L'Italia è all'avanguardia nella lotta ai cambiamenti climatici, abbiamo già superato gli obiettivi europei del 2020 e stiamo procedendo fiduciosi verso il superamento degli obiettivi del 2030", ha affermato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che ha anche ribadito la volontà di smarcarsi progressivamente dall'uso del carbone nella produzione di energia entro il 2025.

Oggi, all'Environment Park, si svolgeranno le sessioni tecniche sull'amministrazione del territorio, alle quali parteciperanno dirigenti ministeriali e regionali, gli stakeholders e le associazioni ambientaliste.

Redazione Greenews.info

<http://www.greenews.info/politiche/a-torino-prosegue-il-clean-air-dialogue-due-giorni-europei-per-la-qualita-dellaria-20190605/>

Il Giornale  
 5 giugno 2019  
 Quotidiano

**PIEMONTE**

**CONTE A TORINO FIRMA IL NUOVO PROTOCOLLO UE PER L'AMBIENTE**



■ A poco più di un anno dall'insediamento del governo Conte, il premier si è concesso una trasferta sotto la Mole. Il motivo? L'ambiente, e in particolare l'inquinamento. Maglia nera o meno, infatti, Torino - come molti altri centri urbani del nord del Paese - è ormai stabilmente nell'élite delle città con i più alti livelli di polveri sottili nell'aria. E proprio per questo la Commissione Europea bacchetta l'Italia da tempo, tant'è che la due giorni dedicata all'ambiente ha richiamato a Torino esponenti politici di ogni tipo. Dai ministri al premier, passando per gli uomini e le donne di Bruxelles, ma anche sindaci locali, assessori, consiglieri di giunta ed esperti del settore.

**Nicolucci a pagina 3**

**400 MILIONI DI INVESTIMENTI** Il premier Conte: «Occorre cambiare approccio»

# Da Torino la firma sul nuovo protocollo per l'ambiente

*Contro l'inquinamento bandite tutte le caldaie a gasolio dal 2024  
 E dal prossimo inverno scende anche il limite di velocità in tangenziale*

**Alessandro Nicolucci**

■ A poco più di un anno dall'insediamento del governo Conte, il premier si è concesso una trasferta sotto la Mole. Il motivo? L'ambiente, e in particolare l'inquinamento. Maglia nera o meno, infatti, Torino - come molti altri centri urbani del nord del Paese - è ormai stabilmente nell'élite delle città con i più alti livelli di polveri sottili nell'aria. E proprio per questo la Commissione Europea bacchetta l'Italia da tempo, tant'è

che la due giorni dedicata all'ambiente ha richiamato a Torino esponenti politici di ogni tipo. Dai ministri al premier, passando per gli uomini e le donne di Bruxelles, ma anche sindaci locali, assessori, consiglieri di giunta ed esperti del settore. Che, fino ad oggi, cercheranno di trovare una quadra alla tegola dell'inquinamento che da troppo tempo affligge Torino, il Piemonte e gran parte del nord Italia. Dove? All'Environment Park, sede

dell'evento «Clean Air Dialogue», organizzato in via bilaterale dal nostro governo e dalla Commissione europea. Il protocollo voluto dall'Ue è stato fir-

mato già ieri, ma non è ancora del tutto definitivo. Di certo c'è che nel pacchetto di misure volte a contenere l'emergenza ambientale ci sono tantissime soluzioni - in alcuni casi drastiche - che per il momento, però, rimangono solo sulla carta. La vera sfida sarà infatti trasformarle in leggi al più presto, entro tre o sei mesi al massimo, mettendo tutti di comune accordo: Stato, Province e Regioni. Pena? Sanzioni su sanzioni. Stando al patto siglato ieri tra il commissario europeo all'Ambiente, Karmenu Vella, e il team di Cinquestelle guidato da Conte, Costa, Castelli e Appendino, ad esempio, già dal prossimo inverno il limite orario in tangenziale potrebbe scendere significativamente. Di quanto, non è ancora chiaro, ma le due opzioni più gettonate sembrano essere i 110

all'ora, o addirittura i 100. Altro verdetto, ma in questo caso già definitivo, riguarda invece le caldaie alimentate a gasolio che, a partire dal 2024, saranno vietate a Torino e dintorni. L'identikit del piano pro ambiente, anche se ancora indefinito, non lascia comunque dubbi. I campi d'intervento sono quattro: agricoltura, mobilità, riscaldamento e addio al carbone. E a supporto ci sono 400 milioni di euro di investimenti. «Solo con uno sforzo preventivo, coordinato e basato sul dialogo - ha commentato ieri il premier Conte - si può cambiare approccio e contenere l'inquinamento atmosferico. Confido che il commissario europeo Vella abbia potuto constatare il nostro impegno nella lotta allo smog. E sono lieto di essere qui

a Torino - ha aggiunto il presidente del Consiglio - una delle città che soffre di inquinamento, ma che sono certo saprà distinguersi come ha sempre fatto nella storia italiana ed europea. Quando ho assunto l'incarico - ha concluso Conte - ho invocato una politica che alzasse lo sguardo in una prospettiva senza perdere di vista il principio di responsabilità». Più diretto il ministro all'Ambiente, Sergio Costa: «dobbiamo uscire dalle procedure di infrazione, non solo perché vogliono dire multe pesanti, ma anche perché in Italia ci sono 80 mila decessi prematuri all'anno, 260 al giorno, causati dall'inquinamento atmosferico». Per la Appendino, invece, «la firma del protocollo non è il traguardo, ma un punto di partenza».



**TESTO EUROPEO**  
 Il protocollo è stato promosso dall'Ue e siglato anche dal commissario Karmenu Vella



## La Stampa

5 giugno 2019

Quotidiano

LA DUE GIORNI CON LA COMMISSIONE EUROPEA DEDICATA AL CLIMA

# L'impegno del governo per l'ambiente "L'Europa non multi Torino e il Piemonte"

Il ministro Costa: un piano da 400 milioni per superare l'emergenza. I Comuni della cintura: esclusi dal vertice

CLAUDIA LUISE  
ANDREA ROSSI

È come se un corridore gareggiasse con un peso sulla schiena. Per quanto sia veloce non riuscirà a colmare il divario. Parte da questo esempio il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, intenzionato a chiedere una moratoria per il Piemonte e l'area padana nella procedura di infrazione dell'Unione europea per la qualità dell'aria. È vero che tutta Italia è sotto giudizio ma, spiega il ministro, «Torino è un luogo simbolico perché ha più problemi di tutti gli altri territori ma ha anche intrapreso un cammino significativo» verso una riduzione degli agenti inquinanti. «Il bacino padano è un'area dove si deve fare uno sforzo supplementare, per cui serve una tolleranza speciale».

Costa vorrebbe che si arrivasse a una "multa zero". Avrebbe un senso: la procedura d'infrazione ha come esito una multa. «Vorrebbe dire rischiare di togliere risorse che invece si stanno spendendo proprio nella direzione dell'impegno ambientale».

A dimostrazione della cen-

tralità di Torino in questa trattativa c'è la scelta di organizzare in città la due giorni del Clean Air Dialogue, bilaterale tra Italia e Commissione europea sull'inquinamento dell'aria. Dai lavori scaturisce il protocollo «Aria Pulita», sottoscritto da governo, Regioni e Province autonome. I ministri impegnati sono sei: Ambiente, Economia, Sviluppo Economico, Infrastrutture e trasporti, Politiche agricole, Salute. È prevista una dotazione di 400 milioni e sei mesi di tempo per fissare le azioni concrete. L'accordo ne delinea già alcune: riduzione dei limiti di velocità in tangenziale quando lo smog è oltre i limiti, una tassa sui veicoli inquinanti, incentivi a chi sostituisce la vecchia caldaia, divieto di caldaie a gasolio dal 2024.

A fare da garante del protocollo nei confronti del commissario europeo all'Ambiente Karmenu Vella, ieri all'Environment Park, è arrivato anche il premier Giuseppe Conte. Dei 400 milioni previsti, non c'è una quota specifica dedicata al Piemonte ma, spiega Costa, «verranno assegnati a

chi fa bene e prima. È chiaro che in Piemonte si immagina più effervescenza».

Non è detto che succeda a giudicare dalle premesse. Proprio perché le politiche ambientali funzionano solo se gestite su vasta scala ai comuni della cintura di Torino - che ad esempio concordano i blocchi anti smog con il capoluogo - non è andato giù essere esclusi dal vertice. All'appuntamento sono stati invitati solo gli esponenti dei pochi comuni guidati dal Movimento 5 Stelle. E anche la compagine ministeriale era formata da grillini: ministri o sottosegretari (nel caso dei dicasteri affidati a un esponente della Lega). Per certi versi quella di ieri aveva molto l'aria di una kermesse di partito. Il piano messo a punto dal ministro Costa invece è un progetto condiviso, cui hanno lavorato tutte le regioni, come dimostra la presenza del presidente dell'Emilia Romagna Bonaccini, a capo della conferenza delle regioni. Almeno questo dovrebbe sfuggire alla logica da campagna elettorale permanente di cui l'Italia è ostaggio. —

© RIVINCITI AL 13 IN DIRITTI RISERVATI





La Repubblica

5 giugno 2019

Quotidiano

# Il Comune: “A Torino emergenza ambientale”

La sindaca dice sì alla richiesta dei ragazzi di “Fridays for future” trasformata in mozione dal Pd Lo Russo  
Entro sei mesi iniziative per la riduzione delle emissioni e la promozione delle energie rinnovabili

di **Diego Longhin**

«Non ci può essere sviluppo senza sostenibilità ambientale e attenzione per il territorio. Non possiamo più permetterci di non vedere cosa accade al nostro territorio, al nostro clima, alla nostra aria. Il cambiamento climatico è una certezza. Chiamiamo le cose con il loro nome: è un'emergenza. E noi siamo pronti a dichiarare l'emergenza nel nostro territorio». La sindaca Chiara Appendino, intervenendo al Clean Air Dialogue all'Envi Park, dice sì alla dichiarazione di stato di emergenza climatica e ambientale, una delle richieste dei ragazzi di “Friday For Future” che si è trasformata in una mozione presentata in Sala Rossa, primo firmatario il capogruppo Pd Stefano Lo Russo. Documento che, dopo Vancouver, Londra e Milano, chiede che vengano prese nel giro di sei mesi «iniziative che vadano nella direzione della riduzione delle emissioni e per la promozione delle energie rinnovabili, per incentivare il risparmio energetico nei settori della pianificazione urbana, nella mobilità, negli edifici, nel riscaldamento e raffreddamento, nella riorestazione urbana».

Il documento rappresenta una copertura in più per l'amministrazione Appendino e per la maggioranza rispetto agli interventi in programma, come la nuova Ztl. Appendino, davanti al ministro all'Ambiente, Sergio Costa, ha citato gli interventi che il Comune prevede. Dall'uso delle auto elettriche, «con l'installazione di 250 colonnine di ricarica elettrica su tutto il territorio cittadino, e poi la totale revisione della Ztl centrale con l'obiettivo di creare un centro sicuro e aperto a pedoni, ciclisti e trasporto pubblico». Poi cita il progetto della linea 2 della metropolitana: 26 chilometri da nord a sud. «Migliorare la qualità dell'aria – dice la sindaca – significa migliorare la vita quotidiana dei cittadini e, soprattutto, garantire il diritto alla salute».

Lo stato di emergenza climatica e ambientale può servire non solo a sostenere nuovi provvedimenti, ma a inasprire quelli che l'amministrazione prenderà in vista della prossima stagione. «Abbiamo l'esigenza morale e politica che venga tutelato un bene di tutti. L'Italia non è ancora in linea con le direttive Ue. Dobbiamo impegnarci di più», ha detto il premier Giuseppe Conte intervenendo all'Envi Park. Il nostro Paese ha due procedimenti aperti che coinvolgono anche il Piemonte per il particolare: «Auspicio che il commissario eu-

ropeo abbia potuto constatare l'impegno con cui stiamo lavorando». Il ministro Costa ha annunciato anche lo stanziamento di 400 milioni. Una fetta importante arriverà in Piemonte e a Torino di pari passo all'adozione degli interventi previsti dal

patto firmato ieri da Costa, altri sei ministri e il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini dopo un confronto con l'Unione Europea e il commissario all'Ambiente, il maltese Karmenu Vella. Sono previsti limiti di velocità in tan-

genziale per abbassare l'emissione di particolato ma anche l'adozione di nuovi dispositivi di controllo all'interno delle Ztl. E poi detrazioni fiscali per cambiare gli impianti di riscaldamento con nuove caldaie e la sperimentazione di mezzi di trasporto alternativi.

Torino sperimenterà pure i monopattini elettrici. La sindaca Appendino ha sottolineato che «il ministro dei Trasporti Toninelli ha firmato il decreto micromobilità, grazie al quale potranno partire le sperimentazioni». Torino aprirà un nuovo laboratorio. Si tratta dell'unico modo per testare soluzioni e regolamentarle, facendole rientrare nel codice della strada. Si era già fatta avanti un'azienda, la Lime, che voleva inaugurare un servizio di noleggio a Torino. «Ora concretizzeremo le sperimentazioni – dice Appendino – i bandi sono pronti. Entro 2-3 mesi i primi monopattini elettrici saranno già sulle nostre strade, per un trasporto integrato più veloce e sostenibile».



▲ **Commissario Ue** Il premier Giuseppe Conte con Karmenu Vella

*Al via un laboratorio  
per sperimentare  
i monopattini elettrici  
finora non previsti  
dal codice stradale*

TgR Piemonte ed 14:00  
5 giugno 2019  
Televisione



<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/notiziari/video/2019/06/ContentItem-9e8f7047-2fbb-4819-ae71-2d78d989f5ec.html>

TgR Piemonte ed 19:30  
5 giugno 2019  
Televisione



<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/notiziari/video/2019/06/ContentItem-9c783501-24fa-4fdc-b6cf-5fbb9522b8ed.html>

## Torino Oggi

5 giugno 2019

Web

VIABILITÀ E TRASPORTI | 05 giugno 2019, 18:36

# Il governo appoggia la svolta green di Appendino, Costa: "Pronti a sostenere bus sostenibili"

82

Consiglia



A luglio sulle strade di Torino ci saranno 74 nuovi mezzi a gasolio, che andranno a sostituire quelli più obsoleti



Il governo è pronto a sostenere economicamente, non solo a parole, la svolta green di Torino sul trasporto pubblico locale.

A luglio sulle strade del capoluogo piemontese ci saranno 74 nuovi bus a gasolio, che andranno a sostituire quelli più obsoleti. Come ha spiegato negli scorsi giorni l'A.D di Gtt Giovanni Foti si tratta degli ultimi mezzi con questo tipo di alimentazione: per il futuro l'azienda di corso Turati punta ad acquistare solo più pullman a metano o elettrici.

Una scelta "green", che il Governo gialloverde intende premiare con sovvenzioni. "Per principio costituzionale di autonomia - ha spiegato oggi a Palazzo Civico il Ministro all'Ambiente Sergio Costa, a Torino per il "Clean air dialogue" - non possiamo imporre alle regioni di non comprare bus a gasolio. Chi lo fa però - ha aggiunto - se ne assume la responsabilità politica: noi incentiviamo quelle che comprano mezzi sostenibili".

E la nuova Ztl di Torino - che entrerà in vigore dal 2020 e prevede la chiusura del centro fino alle 19.30 con la possibilità di entrare prima dietro pagamento di un pedaggio con due ore di sosta incluse - trova sostegno nel protocollo d'intesa contro lo smog siglato ieri anche dal Premier Conte ieri all'Envi Park.

Come ha chiarito oggi il ministro Costa "tutte le azioni del patto d'azione devono andare di pari passo. Facessimo solo la Ztl - ha aggiunto - sarebbe insufficiente, ma se non la facessimo sarebbe peggio".

"Si promuove la zona a traffico limitato, ma si lavora anche sulla mobilità elettrica, sull'interscambio e su tutto ciò che è previsto dal piano d'azione", ha concluso Costa.

 **Cinzia Gatti**

<http://www.torinoggi.it/2019/06/05/leggi-notizia/argomenti/viabilita-1/articolo/san-francesco-al-campo-velodromo-invaso-dalla-grandine.html>

## Torino Today

5 giugno 2019

Web

Green

# Torino è pronta per i monopattini elettrici: entro tre mesi i primi modelli in città

**T** Alexia Penna  
 05 GIUGNO 2019 07:00



**T**orino è sempre più sostenibile. La sindaca Chiara Appendino ha annunciato ieri, giorno in cui all'Environment Park si sono aperti i lavori per il Clean Air Dialogue, che la Città è pronta a sperimentare i monopattini elettrici.

"La buona notizia - scrive la prima cittadina - è che questa mattina il Ministro dei trasporti, Danilo Toninelli, ha firmato il decreto micromobilità, grazie al quale potranno partire le sperimentazioni relative alla micromobilità, di cui fanno parte proprio i monopattini. Ad oggi il problema infatti, è che questo tipo di mezzi non è regolamentato dalla normativa vigente. La sperimentazione permetterà proprio di testare queste soluzioni in contesto urbano".

Monopattini elettrici e hoverboard, segway e monowheel potranno circolare in ambito urbano, previa delibera comunale, su aree pedonali, percorsi pedonali e ciclabili, piste ciclabili in sede propria e su corsia riservata, zone a 30 Km/h e strade con limite di velocità di 30 km/h. La sperimentazione potrà durare minimo un anno e massimo due anni.

"Ora faremo in modo di poter concretizzare queste sperimentazioni nel minor tempo possibile - ha concluso Appendino - . I bandi son pronti. Verosimilmente entro due o tre mesi i primi monopattini elettrici saranno già sulle nostre strade. Per un trasporto integrato, più veloce e sostenibile".

<https://www.torinotoday.it/green/sperimentazione-monopattini-elettrici.html>